

**Regolamento relativo all'Accordo quadro tra la
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)
e la
Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere (CRUS)
per un programma di co-tutela di tesi per i corsi di dottorato di ricerca**

La procedura di co-tutela deve essere regolata, per ciascun dottorando, da una specifica convenzione approvata dagli organi accademici competenti e sottoscritta dai rappresentanti legali delle università coinvolte: il rettore dell'università italiana e il rettore dell'università svizzera (il Vicepresidente dell'insegnamento nel caso del Politecnico federale di Losanna, il Presidente nel caso dell'Università della Svizzera italiana).

Il dottorando dovrà iscriversi in ambedue le istituzioni universitarie, ma indipendentemente dalla comune responsabilità accademico-scientifica verso lo studente, solo una delle due università si impegnerà per le responsabilità amministrative della procedura.

Lo studente quindi:

- assolverà agli adempimenti relativi al pagamento delle tasse secondo le norme dell'università responsabile dal punto di vista amministrativo;
- sarà obbligato ad espletare le procedure di ammissione al dottorato solo nell'università che risulti anche sede amministrativa del corso in co-tutela.

Requisiti

Ciascuno studente che intenda svolgere un corso di dottorato di ricerca in co-tutela di tesi con un'università dell'altro Paese deve:

- essere in possesso dei requisiti di ammissione al corso di dottorato secondo la regolamentazione vigente nel Paese in cui verrà individuata la sede amministrativa del corso stesso;
- accertarsi che nelle università individuate sia attivo il medesimo corso di dottorato, cui intende iscriversi;
- espletare le procedure di ammissione al dottorato per il corso prescelto ("concorso di ammissione" per le università italiane; quanto previsto dal "regolamento del programma di dottorato" per le università svizzere);
- presentare al tutor uno specifico progetto di ricerca, descrivendo il lavoro che intende svolgere e che sarà allegato alla proposta di convenzione di co-tutela e sottoposto - ove richiesto - all'approvazione degli organi accademici competenti.

Convenzione di co-tutela

La convenzione dovrà essere redatta nel rispetto dell'ordine degli studi vigenti in entrambi i Paesi e contenere tutte le specifiche relative al dottorato in co-tutela da attivare.

In particolare, la convenzione dovrà esplicitare:

- ?? la data di inizio della co-tutela e la durata prevista,
- ?? il titolo e il settore scientifico della tesi,
- ?? l'università sede amministrativa del corso di dottorato in co-tutela,
- ?? le condizioni della copertura assicurativa prevista per ciascun dottorando,
- ?? l'indicazione dei due tutor della tesi,
- ?? il Paese e l'università in cui si svolgerà la discussione della tesi,
- ?? le modalità di composizione della commissione di tesi e l'indicazione degli aspetti finanziari relativi,
- ?? le modalità dell'esame finale orale,
- ?? la lingua in cui verrà redatta la tesi e quella in cui verrà discussa.

Sarà quindi opportuno armonizzare i tempi di iscrizione al corso di dottorato con quelli necessari all'autorizzazione al progetto di ricerca in regime di co-tutela di tesi da parte degli organi accademici.

La convenzione, di cui dovranno essere predisposte in originale due copie, dovrà essere redatta in entrambe le lingue ed essere sottoscritta dai legali rappresentanti delle università coinvolte. Ciascuna delle università dovrà conservarne una copia originale.

Modalità di svolgimento del dottorato in co-tutela

Il dottorando condurrà gli studi sotto la supervisione e la responsabilità di un relatore di tesi (tutor) per ciascuna delle università coinvolte; i relatori s'impegneranno ad esercitare pienamente la funzione di tutor.

La preparazione della tesi di dottorato sarà fatta presso entrambe le università partner. La durata della mobilità sarà fissata di comune accordo tra i due tutor, in modo da assicurare soggiorni alternati di durata approssimativamente equivalente e comunque per un periodo complessivo non inferiore ad un semestre.

La commissione d'esame dovrà essere composta pariteticamente ed includere entrambi i tutor. Gli aspetti finanziari relativi alla composizione della commissione e alla partecipazione dei tutor dovranno essere esplicitati nella convenzione per ciascun dottorando in co-tutela.

La tesi dovrà essere compilata in una delle lingue delle università partner e dovrà includere un breve riassunto (résumé, o abstract) nell'altra. In base allo specifico ambito scientifico-disciplinare della tesi di dottorato, questa potrebbe dover essere redatta in un'ulteriore lingua.

Adempimenti per le università

Le università coinvolte nel progetto di co-tutela attiveranno, attraverso gli Uffici competenti, o per il tramite dei due tutor, tutte le procedure necessarie per un costante scambio delle informazioni e dei documenti necessari all'organizzazione e gestione del dottorato in co-tutela, inclusa la documentazione tecnica relativa alle disposizioni regolamentari nazionali o universitarie in materia di proprietà intellettuale dell'argomento della tesi, la pubblicazione, l'utilizzo e la tutela dei risultati della ricerca.

Se necessario, o se richiesto, la tutela dei diritti della proprietà intellettuale verrà esplicitata in uno specifico allegato.

Le università dovranno inoltre facilitare, attraverso gli Uffici preposti, l'iter di avvio dei corsi, aiutando gli studenti in particolare per quanto riguarda le procedure di riconoscimento dei titoli, quelle di iscrizione e l'autorizzazione al progetto di ricerca.

Riconoscimento del titolo

Al superamento dell'esame finale, lo studente conseguirà il titolo di dottore di ricerca: il diploma sarà redatto congiuntamente dalle due università partner e in entrambe le lingue.

Il testo dovrà precisare che si tratta di un diploma di dottorato in co-tutela di tesi, esplicitare i nomi delle università interessate e contenere le firme dei rettori e i sigilli di entrambi gli atenei.

Roma, 26 febbraio 2003

Il Presidente della Conferenza dei Rettori
delle Università Svizzere (CRUS)
Prof. Jean-Marc Rapp

Il Presidente della Conferenza dei Rettori delle
Università Italiane (CRUI)
Prof. Piero Tosi